

NOTA **BILANCIO**
INTEGRATIVA **2019-2021**

Comune di TRIESTE (TS)

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA NOTA INTEGRATIVA

Premessa	pag. 3
1. Criteri di valutazione	pag. 4
Equilibri di bilancio	pag. 8
L'equilibrio generale	pag. 8
L'equilibrio economico-finanziario	pag. 9
L'equilibrio della situazione in conto capitale	pag. 10
<u>Valutazione generale delle risorse finanziarie in entrata del Bilancio 2019-2021</u>	<u>pag. 11</u>
Entrate correnti	pag. 12
Entrate tributarie	pag. 12
L'Imposta Unica Comunale (IUC) – IMU, TASI, TARI	pag. 13
Imposta Municipale Unica (IMU)	pag. 13
Tassa Servizi Indivisibili (TASI)	pag. 15
Tassa sui Rifiuti (TARI)	pag. 15
Imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni	pag. 16
L'addizionale comunale all'IRPEF	pag. 16
Imposta di soggiorno	pag. 16
Recupero evasione tributaria	pag. 16
Entrate da trasferimenti correnti	pag. 17
Entrate extratributarie	pag. 17
Entrate in conto capitale	pag. 19
Entrate del titolo 4°	pag. 19
Entrate del Titolo 5°	pag. 20
Entrate del Titolo 6°	pag. 21
Entrate del Titolo 7°	pag. 22
<u>Valutazione generale delle risorse finanziarie in spesa del Bilancio 2019-2021</u>	<u>pag. 23</u>
Spese correnti	pag. 23
Fondo di riserva	pag. 26
Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE	pag. 26
Fondo Pluriennale Vincolato	pag. 29
2. Evidenza delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre e relativo utilizzo.	pag. 30
3. Evidenza degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito	pag. 30
4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie presentate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti	pag. 32
5. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati	pag. 33
6. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale, compreso enti ed organismi strumentali	pag. 33
7. Altre informazioni: Vincoli di finanza pubblica	pag. 35

PREMESSA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, successivamente integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono :

- Schemi di bilancio;
- Principio di competenza potenziata;
- Piano dei conti integrato;
- Fondo pluriennale vincolato;
- Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

In particolare il nuovo sistema contabile armonizzato prevede l'adozione di un bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale di competenza e di cassa (per il primo anno), la cui classificazione avviene per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria è effettuata sulla base del "principio contabile di competenza finanziaria potenziata".

Il disposto normativo prevede l'applicazione dei seguenti criteri contabili:

- registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno, con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Il principio è applicato ai documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica che adotta la contabilità finanziaria ed attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

Le obbligazioni giuridiche sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile (principio della "competenza potenziata")

Il principio della "competenza potenziata" consente di conoscere: i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche, di evitare l'accantonamento di entrate future e di impegni inesistenti, di rafforzare la programmazione di bilancio, di favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni e di avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Relativamente ai documenti del sistema di bilancio 2019-2021, oggetto della presente Nota integrativa, questi sono stati predisposti attenendosi ai Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo i principi delle nuove regole contabili ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

In applicazione dei principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" e s.m.i. (D.Lgs.126/14) si evidenzia che:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando i principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili;

- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 – Pubblicità).

La struttura del bilancio armonizzato è molto più sintetica rispetto al vecchio schema e è anche per questo che il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede al punto 9.3 la stesura della Nota integrativa al bilancio di previsione quale documento accompagnatorio degli atti di bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, analizzando gli elementi che si reputano maggiormente significativi, verificandone il rispetto dei principi contabili, quali requisito fondamentale per garantire l'equilibrio finanziario del bilancio.

1. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti spese potenziali, al fondo crediti di dubbia esigibilità e ai crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021 chiude con i seguenti totali a pareggio:

- anno 2019 euro 706.015.287,31;
- anno 2020 euro 609.509.392,19;
- anno 2021 euro 614.346.527,70.

Le spese correnti del bilancio 2019-2021, le cosiddette spese di funzionamento dell'ente per l'erogazione di tutti i servizi, ammontano complessivamente nel triennio ad euro 1.050.280.820,17.

Il Bilancio di Cassa corrente trova allocazione nella prima colonna del documento contabile e riporta in Entrata il Fondo di Cassa presunto all'inizio dell'esercizio pari ad euro 133.916.440,39.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio *n. 1 - Annualità*)

- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio *n. 2 - Unità*)

- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. (rispetto del principio *n. 3 - Universalità*)

- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al

loro delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n.4 - *Integrità*).

Per quanto riguarda i Servizi sociali, a seguito della Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 31 con la quale è stato eliminato sia l'obbligo per i Comuni di aderire alle Unioni Territoriali Intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014, sia l'obbligo di esercitare in forma associata tramite l'UTI di riferimento le funzioni comunali di cui agli articoli 26 e 27 della medesima legge regionale, sono stati ricostituiti gli ambiti socio-assistenziali operanti prima della riforma. Con la Legge regionale 31/2018, pertanto, dal 1° gennaio 2019 si ha un ritorno della gestione dei Servizi sociali direttamente in capo al Comune di Trieste. A seguito della contro-riforma operata dalla novella normativa, il Bilancio 2019-2021 è stato ricostruito con tutte le voci di entrata derivanti dai trasferimenti dalla Regione Friuli Venezia Giulia mentre tutte le voci di spesa sono rimaste quelle del Bilancio precedente in quanto la gestione dei Servizi sociali era continuata in capo al Comune di Trieste in base alle norme transitorie in materia di UTI (in precedenza in parte entrata corrente la voce dei trasferimenti a finanziamento dei servizi sociali era stata modificata prevedendo che i trasferimenti a finanziamento della spesa per i servizi sociali provenivano dall'UTI Giuliana anziché dalla Regione FVG mentre in parte spesa corrente tutta la struttura di bilancio 2019-2021 era rimasta articolata come nel precedente bilancio 2017-2019 in quanto i Servizi sociali era rimasti sotto la gestione diretta del Comune di Trieste).

Il bilancio di previsione relativo al triennio 2019-2021 è stato predisposto nel rispetto delle Leggi di Bilancio per l'anno 2019 statale e regionale (Legge 145/2018 e Legge Regionale 29/2018) in un contesto che rimane sempre difficile vista la riduzione delle risorse finanziarie trasferite dagli enti sovra ordinati (diminuzione dei trasferimenti statali – fondo IMU – e dei trasferimenti regionali nel triennio 2019-2021).

In particolare gli elementi di maggiore impatto sulla redazione dei documenti di bilancio 2019-2021 derivanti dai suddetti provvedimenti normativi sono i seguenti:

- sblocco della sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015 (il blocco era stato introdotto dall'art. 1, comma 26, della Legge 208/2015 ed era rimasto in vigore fino a tutto il 2018);
- possibilità di aumentare, a decorrere dal 1° gennaio 2019, le tariffe e i diritti dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n.507, fino al 50 per cento per le superfici superiori al metro quadrato e le frazioni di esso si arrotondano a mezzo metro quadrato. In deroga alle norme vigenti e alle disposizioni regolamentari deliberate da ciascun Comune a norma dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, i rimborsi delle somme acquisite dai Comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per gli anni dal 2013 al 2018 potranno essere effettuati in forma rateale entro cinque anni dalla data in cui la richiesta del contribuente è diventata definitiva (per far fronte alle eventuali richieste di rimborso si è previsto uno stanziamento di spesa di euro 150.000,00 in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021);
- introduzione di deroghe (valide fino al 31 dicembre 2019 in attesa di una revisione organica della materia) alle modalità di affidamento dei lavori previste dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016), che disciplina l'applicazione di procedure semplificate, ivi compreso l'affidamento diretto, per i contratti di lavori di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea (c.d. contratti sottosoglia). La nuova normativa prevede che le stazioni appaltanti nell'anno 2019 potranno procedere all'affidamento di lavori: a) di importo pari o superiore a 40.000 e inferiore a 150.000 mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di 3 operatori economici; b) di importo pari o superiore a 150.000 e inferiore a 350.000, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici.
- nuova disciplina delle regole di finanza pubblica a seguito di alcune recenti sentenze della Corte costituzionale, le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono che gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo

pieno il risultato di amministrazione (c.d. Avanzo di amministrazione) e il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. In base alle nuove regole di finanza pubblica gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui sarà desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;

- al fine di favorire gli investimenti le economie riguardanti le spese in conto capitale per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato secondo le modalità definite, entro il 30 aprile 2019, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze– Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, al fine di adeguare il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria previsto dall'allegato n.4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;

- riduzione del contributo ai Comuni a ristoro del minor gettito ad essi derivante in conseguenza della sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili. Il contributo previsto dalla legge di bilancio 2019 risulta stanziato per l'importo complessivo di 190 milioni annui rispetto ai 300 milioni annui con l'obbligo di destinare le risorse al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale (è notizia dei giorni in cui si scrive la presente relazione che a livello di Conferenza Stato-Città è stato siglato un accordo per il rifinanziamento della quota mancante di 110 milioni di euro con la possibilità di utilizzo delle somme trasferite ai Comuni anche a copertura di spese correnti);

Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2019 è stato differito al 31/3/2019;

Nella predisposizione dei documenti di bilancio 2019-2021, inoltre, si è tenuto conto dell'andamento in riduzione delle entrate correnti connesse ai trasferimenti regionali in questa fase di transizione verso un nuovo sistema di finanza locale basato sui c.d. "costi standard" come previsto dalla L.R. 18/2015. Sino ad oggi, le norme che si sono succedute in questo periodo transitorio di passaggio da un sistema basato su una suddivisione dei trasferimenti su criteri storici al nuovo sistema basato sui "costi standard", hanno determinato una progressiva riduzione della quota dei trasferimenti riconosciuti al Comune di Trieste rispetto a quella calcolata con i criteri storici (si ricorda che nel periodo transitorio la quota del fondo ordinario viene ridotta progressivamente a favore della quota perequativa dei trasferimenti).

Per il futuro sarà fondamentale una partecipazione diretta ed incisiva al processo di elaborazione delle nuove norme regionali che disciplineranno la determinazione dei trasferimenti calcolati sui c.d. costi standard che dovranno comprendere tutti i servizi che caratterizzano un Comune Capoluogo di Regione come Trieste, componendo un panel effettivamente rappresentativo e completo in grado di assicurare alla nostra Amministrazione le risorse finanziarie necessarie a garantire il mantenimento nel tempo dei servizi erogati ai cittadini sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo.

Sempre con riferimento ai trasferimenti correnti dalla Regione FVG, si è già messo in evidenza l'abrogazione, ad opera della legge regionale 31/2018, dell'articolo 56 ter della L.R. 26/2014, in base alla quale la gestione della funzione dei Servizi sociali era passata all'UTI Giuliana a decorrere dal 1° gennaio 2017, con la precisazione che, sino al completamento del processo di riorganizzazione dei servizi sociali a livello territoriale di Unione da portare a termine entro l'anno 2018, la stessa funzione veniva esercitata dall'Unione avvalendosi dell'ente gestore al 30 novembre 2016 ovvero del Comune di Trieste. Con l'abrogazione del suddetto articolo 56 ter della L.R. 26/2014 la funzione dei Servizi sociali è ritornata una funzione diretta del Comune e, pertanto, i documenti di Bilancio 2019-2021 sono stati modificati rispetto a quelli del triennio 2018-2020 prevedendo per la parte entrate i trasferimenti come provenienti dalla Regione FVG mentre per la parte le spese connesse ai Servizi sociali la struttura di bilancio è rimasta invariata.

Con particolare riferimento all'annualità 2019, il pareggio del bilancio è stato conseguito in applicazione delle seguenti scelte politiche:

- conferma di tutte le aliquote e/o tariffe delle entrate tributarie ed extratributarie, così come approvate per l'esercizio 2018 (ad eccezione delle Tariffe TARI approvate con Deliberazione consigliare sulla base del nuovo P.E.F. della gestione del Servizio di Igiene ambientale per l'anno 2019 che evidenzia una spesa complessiva del servizio di raccolta, trasporto, smaltimento dei rifiuti urbani pari ad euro 36.997.338,98);
- approvazione delle nuove tariffe e diritti dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n.507, in attuazione del comma 919 della Legge 145/2018 che dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2019, le tariffe e i diritti dell'imposta sulla pubblicità possono essere aumentati dagli enti locali fino al 50 per cento per le superfici superiori al metro quadrato e le frazioni di esso si arrotondano a mezzo metro quadrato;
- conferma di tutte le tariffe delle entrate extratributarie (alcune adeguate all'indice ISTAT) così come approvate per l'esercizio 2019;
- revisione dei budget di spesa contenendo e razionalizzando i relativi stanziamenti, in dipendenza della reale disponibilità delle risorse e delle finalità che si intendono perseguire, la spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi, eventuali ulteriori spese correnti straordinarie e/o discrezionali potranno essere finanziate in corso d'anno qualora si realizzino nuove e/o maggiori entrate o riduzioni di spese;
- utilizzo delle entrate non ricorrenti per finanziare spese altrettanto non ricorrenti, al fine di non alterare gli equilibri di bilancio, per un importo di euro 142.445.609,75 nel 2019;
- quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza nella misura necessaria allo svolgimento delle attività o interventi programmati ed alle conseguenti obbligazioni che si renderanno esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- potenziamento delle strutture "amministrative" del Comune attraverso un programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019-2021 che, nell'ambito delle risorse disponibili prevede l'assunzione di n. 154 dipendenti nell'anno 2019, di n. 74 dipendenti nell'anno 2020 e di n. 61 dipendenti nell'anno 2021 (complessive n. 289 nuove assunzioni) a fronte del pensionamento di n. 143 dipendenti nel triennio 2019-2021 (vedasi Programma triennale del fabbisogno di personale nel Documento Unico di Programmazione 2019-2021);
- utilizzo dell'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) per euro 2.467.191,03 esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento;
- limitato ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento; nel corso del triennio 2019-2021 è prevista la contrazione di nuovo debito per l'importo complessivo di euro 4.100.000,00 nell'anno 2019, di euro 3.450.000,00 nell'anno 2020 e di euro 1.600.000,00 nell'anno 2021 per interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria di impianti sportivi. Al fine di contenere i maggiori oneri di interessi per il debito, che si stimano in 100.000,00 euro/anno dal 2020 e in 200.000 euro/anno nel 2021, per l'assunzione dei nuovi mutui si farà ricorso ai Protocolli d'intesa stipulati tra ANCI e l'Istituto per il Credito Sportivo in forza dei quali i mutui concessi dall'Istituto vengono assistiti da contributi per l'abbattimento della quota interessi;
- nessuna previsione a bilancio degli accantonamenti di cui all'articolo 1, comma 550 e seguenti della legge 147/2013, in quanto dal monitoraggio dello stato delle Società partecipate, con particolare riferimento alle situazioni economico-finanziarie delle stesse, non sono emerse situazioni che possano determinare effetti negativi sul bilancio finanziario dell'Ente;
- riduzione delle spese correnti connesse al pagamento di oneri sui mutui a carico del bilancio 2019-2021 mediante l'estinzione di n. 10 mutui per un ammontare complessivo di debito estinto pari ad euro 869.727,41 con una previsione di riduzione della spesa per oneri su mutui (quota capitale e quota interessi) per un importo stimato di euro 161.244,52 dall'anno 2020 e seguenti;

- le previsioni iscritte nel bilancio 2019-2021 sono improntate al rispetto degli equilibri di bilancio come nuovo obiettivo di rispetto dei saldi di finanza pubblica.

Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2019-2021 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

L'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Nella tabella seguente viene data evidenza del rispetto dell'equilibrio generale di bilancio sia in termini di competenza che di cassa.

ENTRATE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2019	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	133.916.440,39				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		16.052.766,33	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		38.605.799,62			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	132.081.437,73	121.978.469,29	Titolo 1 - Spese correnti	454.792.633,36	356.555.299,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		4.311.719,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	236.198.615,26	178.030.758,15	Titolo 2 - Spese in conto capitale	158.144.628,13	153.838.463,08
Titolo 3 - Entrate extratributarie	89.631.926,54	62.817.293,61	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	17.229.947,59
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	110.194.906,17	88.074.100,15	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	23.757.518,19	13.403.440,16			
Totale entrate finali	591.864.403,89	464.304.061,36	Totale spese finali	613.487.261,49	510.943.762,08
Titolo 6 - Accensione di prestiti	4.550.000,00	4.100.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	12.118.865,23	12.118.865,23
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	170.544.971,25	142.952.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	177.806.907,32	142.952.660,00
Totale Titoli	806.959.375,14	651.356.721,36	Totale Titoli	843.413.034,04	706.015.287,31
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	940.875.815,53	706.015.287,31	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	843.413.034,04	706.015.287,31
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	97.462.781,49				

LE PREVISIONI DI COMPETENZA 2020/2021

ENTRATE	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021	SPESE	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	21.541.667,18	10.210.644,11			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	121.323.280,79	120.224.656,45	Titolo 1 - Spese correnti	346.870.107,30	346.855.413,87
			- di cui fondo pluriennale vincolato	4.186.208,00	4.186.208,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	169.099.261,84	168.105.418,05			

Titolo 3 - Entrate extratributarie	63.334.880,83	60.328.371,45	Titolo 2 - Spese in conto capitale	69.428.460,76	75.589.729,79
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	47.236.809,95	70.374.777,64	- di cui fondo pluriennale vincolato	6.024.436,11	28.007.930,44
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	570.831,60	550.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00
Totale entrate finali	401.565.065,01	419.583.223,59	Totale spese finali	416.848.568,06	422.995.143,66
Titolo 6 - Accensione di prestiti	3.450.000,00	1.600.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	9.708.164,13	8.398.724,04
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	142.952.660,00	142.952.660,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	142.952.660,00	142.952.660,00
Totale Titoli	587.967.725,01	604.135.883,59	Totale Titoli	609.509.392,19	614.346.527,70
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	609.509.392,19	614346527,70	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	609.509.392,19	614.346.527,70

L'equilibrio economico-finanziario, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

	RISULTATI DIFFERENZIALI	2019	2020	2021
a	Avanzo amministrazione presunto per spese correnti	701.701,23	0,00	0,00
b	F.do pluriennale vincolato sp. cor.	4.953.791,19	4.311.719,59	4.186.208,00
c	TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	121.978.469,29	121.323.280,79	120.224.656,45
d	TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	178.030.758,15	169.099.261,84	168.105.418,05
e	TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	62.817.293,61	63.334.880,83	60.328.371,45
f	TOTALE Entrate (a+b+c+d+e) (+)	368.482.013,47	358.069.143,05	352.844.653,95
g	Spese correnti (-)	356.555.299,00	346.870.107,30	346.855.413,87
h	DIFFERENZA (f-g)	11.926.714,47	11.199.035,75	5.989.240,08
i	Titolo 4 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da P.A. (+)	5.127.719,97	4.578.852,52	4.420.200,80
l	Avanzo di amministrazione presunto destinato ad estinzione anticipata di mutui	869.727,41	0,00	0,00
m	Entrate di parte capitale destinate all'estinzione anticipata di mutui	0,00	0,00	0,00
n	Quota Capitale amm. Mutui (-)	12.118.865,23	9.708.164,13	8.398.724,04
o	DIFFERENZA (h+i+l-n) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento	5.805.296,62	6.069.724,14	2.010.716,84

L'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Voce di Bilancio		2019	2020	2021
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	14.481.337,69	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	33.652.008,43	17.229.947,59	6.024.436,11
Entrate titoli 4.00 – 5.00 e 6.00	(+)	105.577.540,31	51.257.641,55	72.524.777,64
Titolo 4 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da P.A. (+)	(-)	5.127.719,97	4.578.852,52	4.420.200,80
Entrate di parte capitale destinate all'estinzione anticipata di mutui	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per riscossione di crediti a breve termine	(-)	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Entrata per riscossione di crediti di medio-lungo termine	(-)	166.666,66	20.831,60	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	5.805.296,62	6.069.724,14	2.010.716,84
ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEL BILANCIO DI PARTE CAPITALE (A)	(=)	153.671.796,42	69.407.629,16	75.589.729,79
Spese di investimento	(-)	153.838.463,08	69.428.460,76	75.589.729,79
Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
SPESE DEL BILANCIO DI PARTE CAPITALE (B)		153.838.463,08	69.428.460,76	75.589.729,79
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(=)	-166.666,66	-20.831,60	0,00
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione Crediti di breve termine	(+)	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Entrate Titolo 5.03 per Riscossione Crediti di medio-lungo termine	(+)	166.666,66	20.831,60	0,00
Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	550.000,00	550.000,00	550.000,00
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00

I crono programmi degli investimenti previsti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche approvato con il DUP 2019-2021 e finanziati con alienazioni patrimoniali, con entrate di bilancio e con contributi da amministrazioni pubbliche, saranno aggiornati, insieme ai relativi FPV, dopo avere acquisito le relative entrate.

Nell'anno 2019 tra le entrate di natura straordinaria destinate a finanziare le spese in conto capitale le principali sono le seguenti:

- euro 12.686.773,50 derivanti dal completamento dell'operazione di cessione di un pacchetto di n. 7.500.000 azioni della società HERA s.p.a. avviata lo scorso anno e destinata alla copertura degli interventi previsti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021;
- euro 7.038.671,39 derivanti dall'alienazione dei compendi immobiliari del "Broletto 1 e 2" che verranno acquisiti, all'esito dell'aggiudicazione della gara per il servizio di trasporto pubblico, dal nuovo gestore dei servizi di trasporto regionali.

Le altre spese di investimento previste nel 2019 sono state iscritte con l'obiettivo di essere realizzate entro il 31.12.2019, fermo restando che in corso d'anno si verificheranno i relativi crono programmi al fine di adeguare l'esigibilità delle spese alla costituzione del FPV di spesa.

Di seguito alla presente nota integrativa, nella sezione 3, sono riepilogate in dettaglio le entrate in conto capitale previste sul bilancio 2019.

Valutazione generale delle risorse correnti del Bilancio 2019-2021

Per una valutazione complessiva delle risorse finanziarie a disposizione dell'Amministrazione nel triennio 2019-2021, nella tabella seguente le entrate sono evidenziate per Titoli di bilancio secondo il nuovo schema del Bilancio c.d. armonizzato.

Denominazione	Rendiconto 2017	Previsioni definitive 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Avanzo applicato	18.542.300,59	37.979.371,10	16.052.766,33	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	52.732.642,22	55.703.631,91	38.605.799,62	21.541.667,18	10.210.644,11
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	114.469.848,06	118.810.424,27	121.978.469,29	121.323.280,79	120.224.656,45
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	174.716.901,10	173.547.896,46	178.030.758,15	169.099.261,84	168.105.418,05
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	65.284.636,92	63.735.786,10	62.817.293,61	63.334.880,83	60.328.371,45
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	18.839.847,03	110.075.185,66	88.074.100,15	47.236.809,95	70.374.777,64
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	15.566.363,83	9.771.972,53	13.403.440,16	570.831,60	550.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.400.000,00	2.450.000,00	4.100.000,00	3.450.000,00	1.600.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	125.704.973,87	141.642.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00
TOTALE	588.257.513,62	753.716.928,03	706.015.287,31	609.509.392,19	614.346.527,70

Denominazione	2017 rendiconto	2018 previsioni definitive	2019	2020	2021
Totale Titolo 1 - Spese correnti	331.064.080,81	355.196.313,61	356.555.299,00	346.870.107,30	346.855.413,87
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	26.520.766,24	186.366.205,99	153.838.463,08	69.428.460,76	75.589.729,79
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	90.497,17	932.575,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	22.327.743,61	29.579.173,43	12.118.865,23	9.708.164,13	8.398.724,04
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	125.704.973,87	141.642.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00
TOTALE TITOLI	505.708.061,70	753.716.928,03	706.015.287,31	609.509.392,19	614.346.527,70

Per una prima analisi delle risorse finanziarie in entrata nel triennio 2019-2021, nella tabella seguente le entrate sono state raggruppate distinguendo:

- le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- le entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Quadro riassuntivo delle entrate	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Entrate Tributarie (Titolo 1)	118.810.424,27	121.978.469,29	2,67%	121.323.280,79	120.224.656,45
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	173.547.896,46	178.030.758,15	2,58%	169.099.261,84	168.105.419,05
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	63.735.786,10	62.817.293,61	-1,44%	63.334.880,83	60.328.371,45
TOTALE ENTRATE CORRENTI	356.094.106,83	362.826.521,05	1,89%	353.757.423,46	348.658.445,95
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	18.809.000,88	1.571.428,64	-91,65%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	6.287.621,15	4.953.791,19	-21,21%	4.311.719,59	416.208,00
Riduzione attività finanziarie destinate a rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Alienazioni di beni destinati a rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	381.190.728,86	369.351.740,88	-3,11%	358.069.143,05	349.074.653,95
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	107.247.778,30	85.606.909,12	-20,18%	45.236.809,95	68.374.777,64
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	2.827.407,36	2.467.191,03	-12,74%	2.000.000,00	2.000.000,00
Mutui e prestiti	2.450.000,00	4.100.000,00	67,35%	3.450.000,00	1.600.000,00
Avanzo applicato spese investimento	19.170.370,22	14.481.337,69	-24,46%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	49.416.010,76	33.652.008,43	-31,90%	17.229.947,59	6.024.436,11
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	181.111.566,64	140.307.446,27	-22,53%	67.916.757,54	77.999.213,70

Le entrate correnti

Entrate tributarie

In considerazione della scelta politica di mantenere inalterate, rispetto all'anno 2018, le aliquote e le tariffe delle entrate tributarie locali non si registrano significative variazioni del gettito dei tributi comunali per l'esercizio finanziario 2019 rispetto al trend dell'anno 2018.

Le uniche eccezioni sono:

- le tariffe della TARI che, in applicazione del disposto dell'articolo 1, comma 654, della Legge 147/2003, devono assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio" di igiene urbana e dell'articolo 2 del DPR 158/1999 2 in base al quale "la tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani". Le tariffe della tassa rifiuti, pertanto, devono essere elaborate in modo da generare introiti in grado di coprire al 100% i costi del servizio di igiene urbana come indicati nel Piano Economico Finanziario per la gestione del Servizio di Igiene Urbana del corrispondente anno;
- le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni che, in applicazione dell'articolo 1, comma 919, della Legge 145/2018, sono state riapprovate nel rispetto della novella

normativa in base alla quale gli enti locali, a decorrere dal primo gennaio 2019, possono aumentare fino al 50% le tariffe ed i diritti di cui al Capo I del Decreto Legislativo 507/1993, per le superfici pubblicitarie superiori al metro quadrato e le frazioni di esse si arrotondano a mezzo metro quadrato. Si tratta del ripristino di una facoltà che era stata attribuita ai Comuni dall'art. 11, comma 10, della Legge n. 499/1997, che prevedeva un aumento fino al 20% dal primo gennaio 1998 e fino al 50% a decorrere dal primo gennaio 2000. Tale possibilità era stata poi abrogata per effetto dell'art. 7 del D.L. n. 83/2012. Il sopra citato comma 919, riconosce nuovamente ai Comuni tale facoltà di aumentare le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, da esercitare con l'adozione di apposita delibera ai sensi dell'art. 52 del Decreto Legislativo 446/1997 entro il termine di approvazione del bilancio;

- l'imposta di soggiorno introdotta dal Comune di Trieste da giugno dello scorso anno ed il cui stanziamento in entrata è stato quantificato, in base al gettito 2018, in euro 1.710.000,00 interamente destinato alla copertura di spese per la promozione e lo sviluppo turistico del territorio.

Le entrate tributarie sono di seguito riepilogate ed analizzate nel prosieguo:

Descrizione Entrate Tributarie	Anno precedente 2018	Programmazione pluriennale		
		2019	2020	2021
Imposta Municipale Unica (IMU)	51.500.000,00	51.500.000,00	51.500.000,00	51.500.000,00
Tassa per i Servizi Indivisibili (TASI)	2.450.600,00	2.450.600,00	2.450.600,00	2.450.600,00
Tassa Rifiuti (TARI)	34.414.000,00	36.997.388,98	36.997.388,98	36.997.388,98
Addizionale Comunale all'IRPEF	24.910.000,00	24.486.418,00	24.144.418,00	23.715.410,70
Imposta pubblicità	1.480.000,00	1.204.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
Imposta di soggiorno	672.000,00	1.710.000,00	1.710.000,00	1.710.000,00

L'Imposta Unica Comunale (IUC) – IMU, TASI, TARI

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha previsto con l'art. 1, comma 639, l'istituzione dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Municipale. L'imposta si basa su due presupposti collegati al possesso di immobili: il primo relativamente alla natura e valore del cespite, il secondo collegato alla fruizione di servizi comunali.

Si articolano normativamente in due componenti:

- quella di natura patrimoniale, rappresentata dall'Imposta Municipale Propria (IMU);
- quella riferita ai servizi comunali che a sua volta si articola:
 - 1) nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
 - 2) nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Imposta Municipale Unica (IMU)

La previsione complessiva del gettito IMU nel triennio 2019-2021 è la seguente:

Descrizione	2019	2020	2021
Gettito IMU ad aliquote invariate	51.500.000,00	51.500.000,00	51.500.000,00

La previsione è stata effettuata tenendo conto dei risultati dell'attività di contrasto all'evasione all'IMU conseguiti (aumento basi imponibili), della normativa vigente, delle politiche fiscali dell'Ente, dell'andamento storico delle entrate derivanti dall'IMU e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni). In particolare il gettito della Imposta Municipale Propria è stato quantificato tenendo conto delle misure agevolative introdotte dalla Legge 208/2015 per gli immobili con i c.d. imbullonati, per i terreni

agricoli, per gli immobili concessi in comodato gratuito a parenti e per gli immobili di cooperative edilizie.

Nella quantificazione del gettito dell'IMU del triennio 2019-2021, inoltre, si è tenuto conto delle due novità contenute nella Legge 145/2018 (Legge di Bilancio per l'anno 2019):

- la prima riguarda la possibilità di continuare ad applicare la riduzione al 50% per i fabbricati concessi in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, quando dovesse intervenire il decesso del comodatario e qualora l'immobile fosse utilizzato dal coniuge superstite del comodatario e da figli minori;
- la seconda interessa il mondo agricolo: in particolare viene estesa ai coadiuvanti la possibilità di applicare le agevolazioni previste per coltivatori diretti e Imprenditori Agricoli Professionali (IAP). Si tratta della possibilità di esentare i terreni agricoli posseduti e condotti quando il piano regolatore ne assegna una qualificazione edificabile.

Il comma 705, dell'articolo 1, della legge di bilancio 2019, infatti, recita: *“I familiari coadiuvanti del coltivatore diretto, appartenenti al medesimo nucleo familiare, che risultano iscritti nella gestione assistenziale e previdenziale agricola quali coltivatori diretti, beneficiano della disciplina fiscale propria dei titolari dell'impresa agricola al cui esercizio i predetti familiari partecipano attivamente.”*

Per l'anno 2019 sono confermate sia l'esclusione dall'IMU dell'abitazione principale e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, D.L. n. 201/2011) sia la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

Resta, inoltre, confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, comma 10, del Decreto Legge n. 201/2011, in misura pari ad € 200,00.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2019 sulle quali a legislazione vigente è calcolata la stima del gettito.

Tabella aliquote IMU applicabili dall'anno 2019

ALIQUOTA (per mille)	FATTISPECIE
3,9	Abitazioni principali ed assimilate di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze
4,0	Unità immobiliari e relative pertinenze locate a persone fisiche che le utilizzino come abitazione principale, quando possedute da enti pubblici operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica, che perseguono lo scopo di concedere alloggi in locazione ai meno abbienti e non rientranti nella definizione di alloggi sociali
5,3	Abitazione di categoria catastale da A/2 ad A/7 escluse le pertinenze, concessa in comodato gratuito, come risultante da contratto registrato o da apposita autocertificazione redatta ai sensi del Dpr.445 del 28.12.2000, dal soggetto passivo a parenti maggiorenni entro il secondo grado, a condizione che il comodatario vi dimori abitualmente, vi risieda anagraficamente e non abbia alcuna percentuale di proprietà, usufrutto o altro diritto reale su altri immobili destinati ad abitazione principale – applicabile ad una sola unità immobiliare.
6,5	Immobili ad uso abitativo escluse le pertinenze che vengono dati in locazione mediante la stipulazione di un contratto registrato formato sulla base degli accordi di cui all'articolo 2, comma 3, e articolo 5, comma 1 e 2 della Legge n. 431/98, con decorrenza dalla stipula del contratto.
5,95	Immobili appartenenti alle categoria catastali C1 (negozi) e C3 (laboratori) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività commerciale o artigianale/di impresa.
8,5	Aree edificabili
7,6	Fabbricati classificati nel gruppo catastale D diversi dai fabbricati rurali quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che esercita l'attività d'impresa esclusa la categoria D5 (banche ed istituti di credito).
7,6	Immobili posseduti e utilizzati direttamente ed esclusivamente dalle Piccole e Micro Imprese, di cui alla raccomandazione 2003/361/CE, recepita con Decreto del Ministero Attività Produttive del 18/04/05, e dagli Studi professionali, la cui data di costituzione sia successiva alla data di approvazione del presente regolamento – applicabile per tre anni.
9,7	Immobili di categoria A10 (uffici e studi privati) quando vi è coincidenza tra il proprietario dell'immobile ed il soggetto che svolge l'attività d'ufficio
10,6	Aliquota ordinaria (tutti gli altri immobili)

Tassa Servizi Indivisibili (TASI)

Per quanto concerne il Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) la previsione del gettito nel triennio 2019-2021 è la seguente:

Descrizione	2019	2020	2021
TASI	2.450.600,00	2.450.600,00	2.450.600,00

La previsione è effettuata tenendo conto della normativa vigente, delle politiche fiscali dell'Ente, dell'andamento storico delle entrate derivanti dalla TASI e del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni). In particolare il gettito della TASI è stato quantificato tenendo conto dell'esenzione disposta dalla Legge 208/2015 per le abitazioni principali (la Legge 208/2015 dispone che il minor gettito TASI viene sostituito da un pari trasferimento da parte dello Stato tramite il Bilancio delle Regione FVG).

Relativamente al tributo sono considerati soggetti passivi coloro che possiedono o detengono, a qualunque titolo, sulla scorta del vigente art. 1, comma 669, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità), i fabbricati (esclusa l'abitazione principale) e le aree edificabili come definiti ai sensi dell'Imposta Municipale Propria.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria. Pertanto l'applicazione della TASI è strettamente connessa a quella dell'IMU; in ogni caso la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU.

Di seguito il riepilogo delle aliquote TASI che si rendono applicabili nel triennio 2019-2021.

Aliquota (per mille)	Fattispecie
2,1	Abitazioni principali ed assimilate di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (soggette anche ad IMU)
2,5	Immobili di categoria catastale C/1 e C/3 in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/artigianale (soggetti anche ad IMU)
2,1	Immobili di categoria catastale D diversi dai fabbricati rurali (ad esclusione degli immobili D/5) in cui coincide proprietario ed esercente attività commerciale/industriale (soggetti anche ad IMU)
2,5	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (immobili cosiddetti merce)
0,5	Fabbricati rurali strumentali

Tassa sui Rifiuti (TARI)

La previsione di euro 36.997.388,98 è iscritta tra le entrate tributarie in ciascuno degli anni del bilancio 2019-2021 ed è frutto dell'elaborazione delle proiezioni di gettito calcolate sulla base delle tariffe 2019 approvate, con delibera del Consiglio comunale tenuto conto del Piano Economico Finanziario per la gestione dei Servizi di Igiene urbana per l'anno 2019.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti.

L'Amministrazione nella commisurazione della tariffa ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni

La previsione di gettito è quantificata in euro 1.204.000,00 nell'anno 2019 ed è frutto dell'elaborazione delle proiezioni di gettito "storico" calcolate sulla base delle nuove tariffe approvate con delibera consigliare in applicazione del comma 919, dell'articolo 1, della Legge 145/2018.

Per l'annualità 2019, le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni risultano lievemente modificate in quanto il comma 919 sopra richiamato pur permettendo un aumento delle tariffe fino ad un massimo del 50 per cento per le superfici superiori al metro quadrato (le frazioni di esso si arrotondano al mezzo metro quadrato) non consente di mantenere anche l'incremento tariffario relativo alle superfici imponibili inferiori al metro quadrato come in precedenza previsto dall'art. 11, comma 10, del d.lgs. n. 449/ 1997 (la norma aveva previsto la possibilità per i Comuni di aumentare le tariffe base - sia sotto il metro quadrato sia sopra il metro quadrato di superficie - fino ad un massimo del 20 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1998 e fino a un massimo del 50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2000).

La legge di stabilità 2016 ha abrogato la disciplina recata dall'art. 11 del decreto legislativo n. 23/2011 relativa all'istituzione a decorrere dal 2016 dell'imposta municipale secondaria che avrebbe dovuto sostituire dal 2016 l'attuale Cosap (canone occupazione spazi ed aree pubbliche) e l'imposta sulla pubblicità e sui diritti delle pubbliche affissioni, che pertanto continuano ad esistere.

L'intera gestione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni è affidata alla società Esatto spa che cura tutte le attività di assistenza ai contribuenti, affissione, bollettazione, riscossione e accertamento dell'evasione al pagamento dell'imposta e dei diritti.

L'addizionale comunale all'IRPEF

Il gettito dell'addizionale comunale all'IRPEF è stato stimato sulla base dell'aliquota vigente (0,8 per mille) e della soglia di esenzione (fissata ad euro 12.500,00) tenuto conto del gettito storico per fascia di reddito pubblicato dal Ministero delle Finanze, delle normative di disciplina nel tempo introdotte in materia di addizionali IRPEF nonché del trend delle somme introitate dal Comune negli ultimi anni.

L'imposta di soggiorno

In applicazione dell'articolo 94 della Legge regionale 21/2016 e del successivo Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia 23 ottobre 2017, n. 0244/ Pres. con la Delibera Consiliare n. 12 del 29 marzo 2018 in Comune di Trieste ha approvato il Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'Imposta di soggiorno a decorrere dal 1° giugno dell'anno 2018 nonché le relative tariffe dell'imposta. Le previsioni del gettito dell'imposta di soggiorno iscritte sui documenti di Bilancio per l'importo di euro 1.710.000,00 in ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, sono state calcolate tenendo conto delle riscossioni registrate tra il 1° giugno e il 31 dicembre del 2018 (il gettito dell'anno 2018 è stato di poco superiore al milione di euro). Le entrate rinvenienti dall'imposta di soggiorno sono state iscritte nella parte spesa del Bilancio per il 65% a copertura di spese correnti e per il 35% a copertura di spese in conto capitale nel rispetto delle norme regionali sopra citate.

Recupero evasione tributaria

La previsione di entrata da recupero evasione è la seguente:

Tributo	2019	2020	2021
IMU recupero evasione	1.960.062,31	1.306.873,81	891.256,77
ICI recupero evasione	270.000,00	514.000,00	260.000,00
TARSU/TARES/TARI recupero evasione	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
TOTALE	3.430.062,31	3.020.873,81	2.351.256,77

Le entrate da trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti dallo Stato risultano in riduzione a seguito del minor trasferimento IMU/TASI mentre i trasferimenti correnti dalla Regione Friuli Venezia Giulia sono stati nuovamente rimodulati in ragione dell'abrogazione delle norme della L.R. 26/2014 che prevedeva l'obbligatorietà dello svolgimento delle funzioni tramite l'UTI Giuliana. Il trend dei trasferimenti regionali ordinari registra una riduzione delle somme trasferite al Comune di Trieste nel corso del triennio 2019-2021.

Di seguito vengono riportati i dati relativi ai trasferimenti correnti dai enti sovraordinati.

Entrata	Previsioni definitive 2018	Programmazione pluriennale		
		Bilancio di previsione finanziario		
		2019	2020	2021
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	173.030.674,49	176.850.411,45	168.424.915,58	167.526.915,79
102 Trasferimenti correnti da Famiglie	15.230,83	10.000,00	10.000,00	10.000,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	444.235,84	546.779,05	304.579,05	304.579,05
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	136.000,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo	57.755,30	487.567,65	359.767,21	263.923,21
TOTALE	173.547.896,46	178.030.758,15	169.099.261,84	168.105.418,05

Le entrate extra-tributarie

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle entrate extra-tributarie del Titolo 3.00 del Bilancio 2019-2021; le entrate sono state quantificate sulla base delle indicazioni fornite dai Servizi/Uffici competenti o, in alternativa, sulla base dei trend dei gettiti registrati nei precedenti anni rispetto al triennio 2019-2021.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	35.610.632,09	34.948.606,55	-1,86%	34.955.115,93	34.948.606,55
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.908.857,02	5.920.446,28	0,20%	5.920.446,28	5.720.446,28
Tipologia 300: Interessi attivi	1.057.234,48	680.000,00	-35,68%	680.000,00	680.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	9.171.415,39	8.673.998,30	-5,42%	8.951.848,22	8.951.848,22
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	11.987.647,12	12.594.242,48	5,06%	12.827.470,40	10.027.470,40
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	63.735.786,10	62.817.293,61	-1,44%	63.334.880,83	60.328.371,45

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Prevalentemente, si tratta delle c.d. entrate extra-tributarie derivanti dalle tariffe per i servizi a domanda individuale che, in generale nel triennio, saranno sottoposte ad un adeguamento limitato all'indice ISTAT qualora la variazione annuale sia significativa.

L'evoluzione delle entrate da servizi a domanda individuale è sinteticamente evidenziata nella tabella seguente.

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2019	2020	2021
Entrate da Servizio			
Proventi mense	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Asili	1.920.000,00	1.920.000,00	1.920.000,00
Servizio d'Integrazione Scolastica	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Centri Estivi	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Bagni diurni	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Bagni marini	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Case di Riposo	7.196.308,77	7.196.308,77	7.196.308,77
Centri Sportivi	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Mercati	580.000,00	580.000,00	580.000,00
Musei e mostre	515.000,00	515.000,00	515.000,00

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Principalmente si riferisce alle sanzioni per violazioni al codice della strada, previste in euro 5.500.000,00 per l'anno 2019: tali entrate sono state quantificate in collaborazione con gli Uffici Amministrativi della Polizia Municipale sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi tre esercizi trascorsi e dell'attività di accertamento programmata, tenuto conto delle modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano a destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione della Giunta Comunale. Altre entrate classificate nella medesima tipologia attengono a sanzioni e penalità varie di minor entità irrogate per violazioni a norme regolamentari comunali o di legge.

Interessi attivi

La relativa entrata, pari ad euro 680.000,00 nell'anno 2019, si è notevolmente ridimensionata nel tempo anche a causa della riduzione dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

Altre entrate da redditi da capitale

Questa entrata si riferisce essenzialmente alla previsione di dividendi dalle società partecipate dal Comune di Trieste che si prevedono pari a euro 8.673.998,30 nel 2019.

Rimborsi e altre entrate correnti

Rientrano in questa tipologia (euro 12.594.242,48 nel 2019, euro 12.827.470,40 nel 2020 ed euro 10.027.470,40 nel 2021) le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo e altre entrate correnti non altrimenti classificate, tra le quali sono ricomprese, ad esempio, le entrate da trattenute split payment commerciale (euro 4.032.914,00 all'anno per ogni anno del periodo), le entrate da trattenute per reverse charge (euro 1.500.000,00 in ciascun esercizio del triennio).

Le entrate in conto capitale

Le entrate del Titolo 4°

Le risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili ad entrate iscritte nel titolo 4 di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Previsioni definitive 2018	Program. Annuo 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
				2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	99.027.271,60	62.824.253,77	-36,56%	28.816.153,66	44.162.097,45
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.220.506,70	22.782.655,35	177,14%	16.420.656,29	24.212.680,19
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.827.407,36	2.467.191,03	-12,74%	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	110.075.185,66	88.074.100,15	-19,99%	47.236.809,95	70.374.777,64

Contributi agli investimenti

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune da Amministrazioni Pubbliche sovraordinate (Stato e Regione), da altri enti pubblici e da soggetti privati. Sul bilancio 2019, a finanziamento delle spese di investimento, sono stati previsti contributi da Enti sovraordinati per euro 50.523.045,70.

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Sono ricomprese all'interno di questa tipologia di entrata i proventi derivanti dalle previsioni del Piano delle alienazioni e valorizzazioni per il triennio 2019-2021 approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 18 del 24/01/2019 e redatto ai sensi dell'art. 58 della legge n. 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008, successivamente integrato dall'art. 33, comma 6, D.L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, modificato dall'art. 27 della legge n. 214/2011. Le previsioni di entrata previste nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni del triennio 2019-2021 sono le seguenti:

- euro 25.281.558,00 nel 2019;
- euro 18.317.086,00 nel 2020;
- euro 28.450.673,00 nel 2021.

In parte entrata di Bilancio le suddette somme saranno accertate sulla base dei contratti di vendita o di atti idonei a supportare la ragione del credito e la sussistenza del titolo giuridico del Comune a vantare il credito nei confronti dell'acquirente o del debitore e potranno solo successivamente essere impegnate in parte spesa sulla base delle specifiche destinazioni previste dal Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021.

In particolare nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 sono state previste opere finanziate con i proventi derivanti dalle alienazioni immobiliari per i seguenti importi complessivi:

- euro 21.859.956,36 nel 2019;
- euro 16.250.000,00 nel 2020;
- euro 24.130.000,00 nel 2021.

Il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni Immobiliari costituisce parte integrante del DUP 2019-2021 ed è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 18 del 24 gennaio 2019.

Altre entrate in conto capitale

Una importante voce di questa tipologia di entrate è costituita dai proventi per permessi di costruire, in cui sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione, la cui previsione è formulata tenendo conto degli incassi degli ultimi tre anni ed in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti.

Nel bilancio di previsione 2019-2021 i proventi da permessi di costruire sono destinati a finanziare la spesa di investimento per euro 2.467.191,03 in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 1, commi 460 e 461 della legge n. 232/2016.

Altre voci di entrata in conto capitale di rilievo sono:

- la quota di imposta di soggiorno destinata alla copertura di spese in conto capitale pari ad euro 600.000,00;
- i proventi cimiteriali per euro 300.000,00;
- la quota di euro 200.000,00 delle sanzioni per violazione al codice della strada;
- la quota del Fondo IMU-TASI assegnata al Comune di Trieste per euro 310.787,85;
- i contributi da privati per euro 2.487.072,48.

Altre voce di entrata in conto capitale di particolare rilievo è costituita dall'Avanzo di amministrazione che viene applicato alla spesa in conto capitale del Bilancio 2019 per l'importo di euro 16.052.766,33.

Le entrate del Titolo 5°

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	9.055.305,87	12.686.773,50	40,10%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	550.000,00	550.000,00	0,00%	550.000,00	550.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	166.666,66	166.666,66	0,00%	20.831,60	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.771.972,53	13.403.440,16	37,16%	570.831,60	550.000,00

Alienazione di attività finanziarie

Sono ricomprese all'interno di questa tipologia di entrata i proventi derivanti dal completamento dell'operazione di cessione di un pacchetto azionario di n. 7.500.000 azioni della società HERA s.p.a. iniziata nel mese di settembre dello scorso anno e sospesa nei primi giorni del mese di ottobre alla luce del ribasso della quotazione di Borsa del titolo. Nel corso del 2018 sono state cedute 3.095.000 azioni pertanto le azioni da cedere nel 2019 sono n. 4.405.000.

A gennaio 2019 il titolo ha ripreso un valore di mercato superiore ai 2,80 euro/azione e pertanto si è riattivata la cessione dei titoli Hera spa non ancora venduti con l'intento di finanziare, con i proventi della cessione, gli interventi previsti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021, annualità 2019.

Entro il mese di febbraio l'operazione di cessione dei titoli HERA s.p.a. si è conclusa generando riscossioni per euro 12.686.773,50 con un maggior introito di euro 820.107,92 rispetto alle aspettative di entrata previste nei documenti di bilancio 2018-2020.

Riscossione crediti di breve termine

Si tratta, prevalentemente, di introiti connessi ad anticipi di stipendi e competenze collegati a regolazioni contabili di pari importo previsti in parte spesa corrente.

Le entrate del Titolo 6°

Nel corso del triennio 2019-2021 è prevista la contrazione di nuovo debito per l'importo complessivo di euro 4.100.000,00 nell'anno 2019, di euro 3.450.000,00 nell'anno 2020 e di euro 1.600.000,00 nell'anno 2021 per interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria di impianti sportivi. Al fine di contenere i maggiori oneri di interessi per il debito, che si stimano in 100.000,00 euro/anno dal 2020 e in 200.000 euro/anno nel 2021, per l'assunzione dei nuovi mutui si farà ricorso ai Protocolli d'intesa stipulati tra ANCI e l'Istituto per il Credito Sportivo in forza dei quali i mutui concessi dall'Istituto vengono assistiti da contributi per l'abbattimento della quota interessi.

Inoltre, nel corso dell'anno 2019, si procederà ad estinguere n. 10 mutui per un ammontare complessivo di debito rimborsato anticipatamente di euro 869.727,41 con una previsione di riduzione della spesa per oneri su mutui (quota capitale e quota interessi) per un importo stimato di euro 161.244,52 dall'anno 2020 e seguenti.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.450.000,00	4.100.000,00	67,35%	3.450.000,00	1.600.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.450.000,00	4.100.000,00	67,35%	3.450.000,00	1.600.000,00

Lo stock del debito composto dai mutui con oneri a carico del Comune di Trieste, senza includere i contributi regionali e provinciali, alla data del 31/12/2018 è pari ad € 95.091.914,45 con un tasso medio annuo pari al 3,46%, una durata residua di 11 anni e 9 mesi ed una durata finanziaria media di 6 anni e 7 mesi.

La tabella seguente evidenzia la composizione del debito distinguendo i mutui e prestiti con oneri a carico del Comune da quelli con oneri a totale carico dello Stato.

Mutui e prestiti obbligazionari con oneri a carico del Comune.

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Stock debito residuo al 31/12	142.478.370,02	123.292.159,21	95.091.914,48	87.957.582,93	82.633.186,32	77.242.638,12
Nuovi mutui	0,00	2.400.000,00	450.000,00	4.100.000,00	3.450.000,00	2.100.000,00
Rimborso anticipato mutui/prestiti	0,00	6.005.643,95	16.029.413,15	869.727,41	0,00	0,00
Rimborso quote capitale mutui/prestiti (ammortamento)	15.955.353,88	15.528.331,10	11.703.309,23	10.364.604,14	8.774.396,61	7.490.548,20
Quota Interessi	4.425.716,72	4.030.616,30	3.526.285,49	3.373.890,73	3.239.169,95	3.100.970,26
Contributi da Regione, Stato e altri enti destinati a rimborso di prestiti	4.297.008,01	4.122.111,36	3.600.430,01	3.021.594,96	2.472.727,51	2.390.639,33

Mutui a totale carico dello Stato

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Stock debito residuo al 31/12	23.947.110,39	23.153.341,83	22.315.428,01	21.430.894,31	20.497.126,72	19.588.950,92
Rimborso quote capitale mutui (ammortamento)	751.965,59	793.768,56	837.913,82	884.533,7	933.767,59	908.175,8
Quota Interessi	1.352.987,57	1.311.184,60	1267039,34	1.220.419,46	1.171.185,57	1.120.213,82

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, sono ampiamente inferiori al limite di delegabilità dei cespiti di entrata, fissato dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (dato del rendiconto 2017).

Di seguito si evidenzia il rispetto dei **vincoli di indebitamento** mettendo in evidenza l'ammontare della spesa per interessi "potenzialmente" disponibile per l'assunzione di nuovi mutui.

TOTALE DEI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (da rendiconto 2017)	354.471.386,08		
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale (10%)	35.447.138,61		
	2019	2020	2021
(-) Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie autorizzati fino al 31/12/2018	4.594.310,28	4.310.355,52	4.021.184,16
(-) Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie autorizzati nell'esercizio in corso		100.000,00	200.000,00
(+) Contributi erariali in c/interessi su mutui	2.098.156,89	1.970.560,43	1.839.752,88
Ammontare disponibile per nuovi interessi	32.950.985,22	33.007.343,52	33.065.707,33
	2019	2020	2021
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31.12 esercizio precedente	117.407.342,49	109.388.477,24	103.130.313,04
(+) Debito autorizzato nei singoli esercizi finanziari	4.100.000,00	3.450.000,00	1.600.000,00
Totale debito dell'Ente	121.507.342,49	112.838.477,24	104.730.313,04

Le entrate del Titolo 7°

Le entrate del titolo 7° riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere.

L'articolo 222 del D. Lgs. N. 267/2000 (TUEL) dispone che l'anticipazione di tesoreria non può superare il limite di 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli dell'entrata; tale limite è stato innalzato per il 2015 da tre a cinque dodicesimi dall'art. 2 del D.L. 28/1/2014, n. 4, convertito nella legge 28/3/2014, n. 50, limite successivamente prorogato sino al 31/12/2016 dal comma 738 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) e poi sino al 31/12/2017 dal comma 43 della legge n. 232/2017 (legge di bilancio 2017).

Per l'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria nel 2019 l'ente ha adottato apposita deliberazione di Giunta Comunale, n. 640 del 10/12/2018. All'uopo l'ente ha iscritto uno stanziamento di euro 40.000.000,00 in ciascuno degli esercizi del bilancio 2019-2021 a titolo di eventuale ricorso ad anticipazione di tesoreria, al di sotto del limite normativamente consentito di euro 88.617.846,52 pari ai 3/12 delle entrate accertate nel 2017.

Si evidenzia che nel triennio precedente 2016-2018 l'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

L'andamento prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2019	2020
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00

Entrate per conto di terzi e partite di giro

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese di cui al titolo VII.

Valutazione generale delle risorse finanziarie in parte spesa del Bilancio 2019-2021

Per una prima valutazione sulla destinazione delle risorse finanziarie in entrata, la tabella seguente riporta l'articolazione della spesa per Titoli con riferimento al periodo 2019/2021.

Spese per finanziare i programmi dell'amministrazione	2019	2020	2021
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	356.555.299,00	346.876.107,30	346.855.413,87
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	153.838.463,08	69.428.460,76	75.589.729,79
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	12.118.865,23	9.708.164,13	8.396.724,04
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	142.952.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00
TOTALE Spese	706.015.287,31	609.509.392,19	614.346.527,70

Le spese correnti

Le spese correnti sono state stimate sulla base dell'andamento storico degli anni precedenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, stante le entrate correnti disponibili. In generale si è operato un contenimento alla spesa corrente rivedendo la stessa in un'ottica di razionalizzazione anche in materia di spending review, attività già avviata negli esercizi precedenti, considerando che una compressione eccessiva della spesa rispetto alle reali necessità della collettività pone problematiche soprattutto nel lungo periodo e che drastici tagli andrebbero a discapito dell'efficienza ed efficacia dei servizi resi.

Le spese correnti sono previste in complessivi euro 356.555.299,00 per l'anno 2019, euro 346.870.107,30 per il 2020 ed euro 346.855.413,87 per il 2021, comprensive del Fondo Pluriennale Vincolato.

Nella tabella successiva si pone in evidenza la spesa corrente suddivisa secondo la struttura del nuovo bilancio armonizzato in Missioni.

Denominazione	2017 rendiconto	2018 previsioni definitive	2019	2020	2021
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105.272.240,48	157.169.170,26	130.718.535,28	117.768.680,93	113.519.731,16
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	13.699.282,40	14.809.952,48	15.734.788,98	15.632.149,88	15.432.149,88
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	37.206.399,92	43.547.984,86	66.887.298,89	40.177.365,56	44.846.289,54
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	19.868.064,01	93.130.090,08	42.781.132,32	27.607.026,78	55.799.864,54
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.561.872,63	20.755.165,72	20.721.066,04	14.524.352,88	8.729.421,15
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	688.556,93	1.840.177,97	2.673.739,04	2.455.418,91	2.305.418,91
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.731.447,50	4.751.245,42	3.126.897,83	3.009.283,35	3.002.975,91
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.306.687,45	45.577.690,42	51.322.816,15	48.367.184,90	44.281.443,04
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	12.490.281,57	28.586.218,13	32.930.034,60	24.426.450,44	14.488.200,42
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	50.645,09	152.279,91	56.583,41	56.583,41	56.583,41
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	105.738.178,79	111.516.112,05	122.179.186,09	102.793.286,57	100.817.567,03
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	6.900.665,88	12.853.162,21	12.708.246,18	9.692.305,66	8.961.186,37
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	197,98	800,00	600,00	600,00	600,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	160.823,59	8.640,00	8.640,00	8.640,00	8.640,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	7.796.405,09	9.094.197,27	10.329.238,79	10.745.072,30
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	22.327.743,61	29.579.173,43	12.118.865,23	9.708.164,13	8.398.724,04
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	125.704.973,87	141.642.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00	142.952.660,00
TOTALE MISSIONI	505.708.061,70	753.716.928,03	706.015.287,31	609.509.392,19	614.346.527,70

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

MACROAGGREGATI	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
- Redditi da lavoro dipendente	99.680.287,78	99.917.035,50	99.917.035,50
- Imposte e tasse a carico dell'Ente	5.128.263,89	5.128.263,89	5.128.263,89
- Acquisto di beni e servizi	153.527.648,59	149.725.367,81	149.603.216,38
- Trasferimenti correnti	33.036.391,38	25.928.365,13	25.928.365,13
- Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
- Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
- Interessi passivi	4.614.810,28	4.550.059,67	4.241.684,16
- Altre spese per redditi da capitale	50.000,00	0,00	0,00
- Rimborsi e poste correttive delle entrate	38.946.890,33	38.898.797,44	38.898.797,44
- Altre spese correnti	21.571.006,75	22.722.217,86	23.138.051,37
TOTALE TITOLO 1°	356.555.299,00	346.870.107,30	346.855.413,87

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - Il programma del fabbisogno triennale del personale facente parte del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2019-2021, è improntato al rispetto del principio del contenimento della spesa complessiva per il personale dipendente così come imposto dall'art. 14, comma 7, della Legge 122/2010 tenuto conto che nel vincolo non rientra la maggior spesa per gli oneri di personale conseguente ai rinnovi contrattuali.

I redditi da lavoro dipendente rilevano la spesa relativa al trattamento economico tabellare di ciascun anno del triennio 2019-2021 nonché delle altre indennità erogate oltre alla spesa relativa al salario accessorio dell'esercizio precedente confluita nel FPV.

Per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, nel triennio 2019-2021 si è tenuto conto dei futuri aumenti contrattuali per la parte relativa alla vacanza contrattuale che ammonta per ogni anno ad euro 408.000,00.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE – In questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per IRAP, imposta di registro e bolli auto.

Per quanto riguarda i servizi di natura commerciale erogati direttamente dal Comune, utilizzando proprio personale, si conferma la convenienza dell'opzione per la determinazione dell'imponibile I.R.A.P. con il metodo di cui all'art. 10, comma 2, D. Lgs. 446/97 che consente di risparmiare interamente l'imposta relativa a tali servizi.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Gli acquisti di beni e di servizi sono stati quantificati in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi ai cittadini.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'Ente a terzi.

INTERESSI PASSIVI

Per effetto della scelta dell'Amministrazione di attuare una politica di riduzione dello stock di indebitamento in essere e di contenimento di nuovo indebitamento, la spesa complessiva per interessi passivi risulta in costante diminuzione: euro 4.614.810,28 nel 2019, euro 4.550.059,67 nel 2020 ed euro 4.241.684,16 nel 2021.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE - In base alla classificazione di bilancio di cui al DCPM 28 dicembre 2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi ed i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI - In base alla classificazione di bilancio di cui al DCPM 28 dicembre 2011 in questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati. Sono qui classificati:

FONDO DI RISERVA

L'articolo 166 del D.Lgs. n. 267/2000 dispone che gli enti locali iscrivono nella parte spesa corrente un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Per l'anno 2019 il fondo di riserva ordinario è stanziato nella misura dello 0,317% delle spese correnti per un importo di euro 1.129.324,11 (il fondo di riserva per l'anno 2020 è pari ad euro 1.124.910,50 e per l'anno 2021 è pari ad euro 1.056.361,05). La quota dello stesso da riservare alla copertura di eventuali spese non prevedibili, ai sensi del comma 2-bis dell'art.166 del D.Lgs. n.267/2000, per l'anno 2019 ammonta ad euro 564.662,06.

Previsione Fondo di Riserva	2019	2020	2021
Spese correnti del Titolo 1°	356.555.299,00	346.870.107,30	346.855.413,87
Calcolo Fondo di riserva minimo su Tit. I	1.069.665,90	1.040.610,32	1.040.566,24
Totale Fondo di riserva a Bilancio	1.129.324,11*	1.124.910,50	1.056.361,05
Percentuale	0,317%	0,324%	0,305%
*di cui 271.526 già applicati a bilancio 2019			

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Con riferimento all'art. 36 del D.Lgs. n.118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata con riferimento alla previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità, secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: *"Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per*

cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”

Al fine di favorire il conseguimento degli equilibri di bilancio degli enti locali, con la Legge 205/2017 sono state modificate le percentuali di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità come di seguito indicato:

- l'85 per cento nel 2019;
- il 95 per cento nel 2020;
- il 100 per cento nel 2021

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Non si è data applicazione alla possibilità prevista dai commi da 1015 a 1017, dell'articolo 1, della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio per l'anno 2019) i quali stabiliscono che, nel corso del 2019, gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019/2021, per ridurre il FCDE stanziato per l'esercizio 2019, ad un valore pari all'80%, al verificarsi di determinate condizioni.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

NUM. CAP.	DESCRIZIONE CAPITOLO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
00000700	IMPOSTA DI SOGGIORNO	si accerta pari alle riscossioni
00000705	IMPOSTA DI SOGGIORNO PER SPESE DI INVESTIMENTO	si accerta pari alle riscossioni
00010600	ADDIZIONALE IRPEF	calcolata sugli imponibili
00072000	INTROITO IVA AUTOFATTURE REVERSE CHARGE - RILEVANTE IVA	l'iva viene accertata pari alle riscossioni
00074800	CANONE DI CONCESSIONE DEL SERVIZIO GAS ALL'ACEGAS S.P.A. - RILEVANTE IVA	il Comune ha la possibilità di compensare l'entrata con i debiti per servizi affidati alla società
00082400	PROVENTI DA FITTI ENTI FONDAZIONALI - RILEVANTE IVA	il gettito va in avanzo vincolato e può essere usato solo se riscosso.
00082500	PROVENTI DA FITTI USI CIVICI - RILEVANTI IVA	il gettito va in avanzo vincolato e può essere usato solo se riscosso.
00082600	FITTI REALI DI IMMOBILI COMUNALI GESTITI DALL'ATER	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00082700	CONCESSIONI DI IMMOBILI COMUNALI ADIBITI AL SERVIZIO DI IGIENE URBANA IN GESTIONE AD ACEGAS - RILEVANTI IVA	il Comune ha la possibilità di compensare l'entrata con i debiti per servizi affidati alla società
00082710	FITTI REALI DI IMMOBILI COMUNALI ADIBITI AL SERVIZIO DI IGIENE URBANA IN GESTIONE AD ACEGAS - RILEVANTI IVA	il Comune ha la possibilità di compensare l'entrata con i debiti per servizi affidati alla società
00082900	FITTI REALI STABILI COMUNALI RILEVANTI IVA A FINANZIAMENTO SPESA D'INVESTIMENTO	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00089100	INTERESSI ATTIVI PER GLI ENTI FONDAZIONALI	si accerta pari alle riscossioni
00089200	INTERESSI ATTIVI PER GLI USI CIVICI	si accerta pari alle riscossioni

00090200	DIVIDENDI ENTI FONDAZIONALI	si accerta pari alle riscossioni
00090300	DIVIDENDI USI CIVICI	si accerta pari alle riscossioni
00091800	ALTRE ENTRATE PER GLI ENTI FONDAZIONALI	si accerta pari alle riscossioni
00091900	ALTRE ENTRATE PER GLI USI CIVICI	si accerta pari alle riscossioni
00092000	OPERAZIONI SPLIT PAYMENT SU FATTURE RILEVANTI IVA	l'iva viene accertata pari alle riscossioni
00093000	OPERAZIONI SPLIT PAYMENT SU FATTURE RILEVANTI IVA	l'iva viene accertata pari alle riscossioni
00096500	RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME DI COMPETENZA DEL SERVIZIO RISORSE UMANE (MOD. 730 SURROGA PENSIONI, DONAT.SANGUE,DANNI,ONERI RIP.ACEGA E VARI)	si accerta per cassa
00096510	INDENNIZZI DI ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DI COMPETENZA DELSERVIZIO RISORSE UMANE	si accerta per cassa
00096520	RIMBORSI RICEVUTI PER SPESE DI PERSONALE DI COMPETENZA DEL SERVIZIO RISORSE UMANE	si accerta per cassa
00096700	FONDO INNOVAZIONE – DISPONIBILITA' PER SPESA CORRENTE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096900	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00097000	RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME DI COMPETENZA DEL SERVIZIO RISORSE UMANE - RILEVANTI IVA	si accerta per cassa
00097200	RIMBORSI DA PRIVATI RELATIVI AL SERVIZIO PROGETTI STRATEGICI	si tratta di società partecipate
00097700	FONDO INNOVAZIONE – DISPONIBILITA' PER SPESA INVESTIMENTO	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00101300	RIMBORSI SPESE PER IMMOBILI COMUNALI GESTITI DALL'ATER	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00103500	RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME A CURA DEL SERVIZIO GESTIONE FINANZIARIA, FISCALE ED ECONOMALE (CIVANZI, SCONTI, VARIE) - RILEVANTI IVA	si accerta per cassa
00104100	INDENNIZZI DI ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI A CURA DEI MERCATI – RILEVANTI IVA	si accerta per cassa
00220000	Proventi di concessioni cimiteriali per spese di investimento	si accerta per cassa
00304000	ex Trasferimenti di capitale da altri soggetti	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00304100	Trasferimenti di capitale da altri soggetti - rilevante IVA	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00305000	Risarcimento danni a patrimonio comunale assicurato	si accerta per cassa
00305100	Risarcimento danni a patrimonio comunale assicurato - rilevante agli effetti dell'IVA	si accerta per cassa

Il procedimento di quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato con riferimento al periodo 2014-2018, si è articolato nelle seguenti fasi:

1[^]. sono state individuate le voci di entrata ritenute esposte al rischio di formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

2[^]. si è proceduto a calcolare, per ciascuna voce di entrata, la media semplice del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi. La scelta della media semplice è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione del momento.

3[^]. il procedimento si è concluso con la quantificazione dell'importo dell'accantonamento del Fondo da iscrivere in bilancio nei singoli anni 2019, 2020 e 2021.

Per la determinazione del FCDE da stanziare nei singoli anni 2019, 2020 e 2021 si sono fatti i calcoli di cui alla tabella sotto riportata:

	Accantonamento 2019	Accantonamento 2020	Accantonamento 2021
Fondo crediti di dubbia esigibilità su entrate tributarie	5.820.428,26	5.820.620,20	5820620,23
Fondo crediti di dubbia esigibilità su entrate da trasferimenti da privati	106.297,40	106.297,40	106297,40
Fondo crediti di dubbia esigibilità su entrate extratributarie	3.756.366,02	3.756.366,36	3700466,03
Fondo crediti di dubbia esigibilità potenziale	9.683.091,68	9.683.283,96	9.627.383,66
Percentuale accantonamento a fondo prevista dal Principio contabile 4/2	85,00%	95,00%	100,00%
Fondo crediti di dubbia esigibilità effettivo	8.231.347,16	9.199.276,29	9.683.659,25
Effettiva percentuale accantonamento	85,007%	95,002%	100,06%

Complessivamente il FCDE per il triennio ammonta ad euro 27.114.282,70.

Si evidenzia, infine, che risulta già accantonata nell'avanzo presunto di amministrazione la somma di euro 32.282.121,96 quale quota di FCDE stanziata negli esercizi precedenti.

Fondo Pluriennale Vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

E' prevista la distinzione tra FPV per spese correnti e FPV per spese in conto capitale, distinti per singola missione e programma, su cui non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'ammontare dei FPV in entrata ed in spesa sui documenti di bilancio 2019-2021.

Parte entrata	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese correnti	4.953.791,19	4.311.719,59	4.186.208,00
Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese in conto capitale	33.652.008,43	17.229.947,59	6.024.436,11
Parte spesa	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
Fondo pluriennale vincolato in uscita per spese correnti	4.311.719,59	4.186.208,00	4.186.208,00
Fondo pluriennale vincolato in uscita per spese in conto capitale	17.229.947,59	6.024.436,11	25.786.108,80

2. Evidenza delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre e relativo utilizzo

Il risultato di amministrazione presunto 2018 risulta essere stimato ad oggi in euro 92.173.011,90, a tal proposito va considerata la composizione dell'avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente tabella:

Accantonamenti fondi e vincolo risultato di amministrazione presunto 2018		
	Importi totali	Importi parziali
PARTE ACCANTONATA	32.472.173,96	
<i>di cui: Fondo Crediti Dubbia Esigibilità</i>		32.282.121,96
PARTE VINCOLATA	59.512.245,83	
<i>di cui: Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili</i>		69.721,68
<i>di cui: Vincoli derivanti da trasferimenti</i>		18.870.130,83
<i>di cui: Vincoli derivanti da contrazione di mutui</i>		9.114.431,02
<i>di cui: Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente</i>		31.457.962,30
<i>di cui: Altri vincoli</i>		0,00
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	69.678,67	
PARTE LIBERA	118.913,44	
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	92.173.011,90	

Nella tabella seguente viene data evidenza delle singole quote di avanzo di amministrazione vincolato applicato al Bilancio 2019-2021.

Utilizzo quota avanzo vincolato	
Utilizzo quota accantonata	0,00
Utilizzo quota vincolata derivante da trasferimenti	5.984.173,38
Utilizzo quota vincolata da contrazione di mutui	1.071.015,73
Utilizzo quota vincolata formalmente attribuita dall'Ente	8.997.577,22
Utilizzo per estinzione anticipata di prestiti	0
Quota vincolata applicata al bilancio	16.052.766,33

3. Evidenza degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito

Per il finanziamento delle spese in conto capitale, ovvero delle spese connesse alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e per gli acquisti di beni durevoli, nel Bilancio 2019-2021 sui Titoli 4°, 5° e 6° sono stanziati complessivamente euro 105.577.540,31 nel 2019, euro 51.257.641,55 nel 2020 ed euro 72.524.777,64 nel 2021, come puntualmente evidenziato nelle seguenti tabelle.

Riferimento Bilancio	2019	2020	2021
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	88.074.100,15	47.236.809,95	70.374.777,64

Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	13.403.440,16	570.831,60	550.000,00
Titolo 6 – Entrate da accensione di prestiti	4.100.000,00	3.450.000,00	1.600.000,00
TOTALE	105.577.540,31	51.257.641,55	72.524.777,64

Entrate Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	99.027.271,60	62.824.253,77	-36,56%	28.816.153,66	44.162.097,45
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.220.506,70	22.782.655,35	177,14%	16.420.656,29	24.212.608,19
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.827.407,36	2.467.191,03	-12,74%	2.000.000,00	2.000.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	110.075.185,66	88.074.100,15	-19,99%	47.236.809,95	70.374.777,64

Entrate del Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	9.055.305,87	12.686.773,50	40,10%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	550.000,00	550.000,00	0,00%	550.000,00	550.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	166.666,66	166.666,66	0,00%	20.831,60	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.771.972,53	13.403.440,16	37,16%	570.831,60	550.000,00

Entrate Titolo 6° - Entrate da accensione di prestiti

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2018	2019		2020	2021
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.450.000,00	4.100.000,00	67,35%	3.450.000,00	1.600.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.450.000,00	4.100.000,00	67,35%	3.450.000,00	1.600.000,00

Con particolare riferimento all'acquisizione di risorse finanziarie straordinarie da destinare agli investimenti, nel corso dell'anno 2019 è prevista la contrazione di nuovo debito per l'importo

complessivo di euro 4.100.000,00 nell'anno 2019, di euro 3.450.000,00 nell'anno 2020 e di euro 1.600.000,00 nell'anno 2021 per interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria di impianti sportivi. Al fine di contenere i maggiori oneri di interessi per il debito, che si stimano in 100.000,00 euro/anno dal 2020 e in 200.000 euro/anno nel 2021, per l'assunzione dei nuovi mutui si farà ricorso ai Protocolli d'intesa stipulati tra ANCI e l'Istituto per il Credito Sportivo in forza dei quali i mutui concessi dall'Istituto vengono assistiti da contributi per l'abbattimento della quota interessi.

Nella tabella seguente viene evidenziata la provenienza delle risorse straordinarie e in conto capitale previste nell'anno 2019 a finanziamento della spesa in conto capitale.

Disponibilità di mezzi straordinari sul bilancio 2019:

Entrata in conto capitale	Importo	Impiego
Alienazione azioni società Hera spa	12.686.773,50	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Alienazione di immobili del patrimonio disponibile*	22.539.202,20	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e acquisto beni durevoli
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	2.467.191,03	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e acquisto beni durevoli
Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	50.523.045,70	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Proventi Peep	238.417,51	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e acquisto beni durevoli
Mutui	4.100.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Avanzo di amministrazione	16.440.794,05	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e acquisto beni durevoli
Sanzioni per violazioni al codice della strada	200.000,00	Finanziamento acquisto di beni durevoli
Imposta di soggiorno	600.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021 e acquisto beni durevoli
Fondo innovazione	48.500,00	Finanziamento acquisto di beni durevoli
Proventi concessioni demaniali	50.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Proventi cimiteriali	300.000,00	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Fitti attivi	160.267,78	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Attività finanziarie	166.666,66	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Fondo IMU-TASI	310.787,85	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Contributi da privati	2.487.072,48	Finanziamento del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2021
Cessione Diritti	13.281,48	Finanziamento acquisto di beni durevoli
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	113.332.000,24	

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2019

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie presentate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti

Non si rileva la fattispecie.

5. Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati

Il Comune di Trieste non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

6. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale, compreso enti ed organismi strumentali

In questo documento viene ricompreso l'insieme degli Enti, delle Società Controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro Ente e degli Organismi Strumentali ad altre Pubbliche Amministrazioni, come sintetizzato nelle tabelle che seguono.

ENTI DI DIRITTO PRIVATO
Fondazione Mario Morpurgo Nilma
Associazione Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledalisce
Comitato Territoriale per il Welfare Gente di Mare dei Porti dell'Adriatico Orientale
Consorzio Promotrieste
Fondazione Alberto e Kathleen Casali
Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo
Fondazione Scaramangà di Altomonte
Fondazione Internazionale Trieste per Il Progresso e la Liberta' delle Scienze
Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie della Vita Alessandro Volta
Fondazione ITS Accademia Nautica dell'Adriatico
Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" Trieste
Istituto Regionale per gli Studi di Servizio Sociale (I.R.S.Se.S.)
Pia Fondazione Scaramangà
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia – Il Rossetti
Università Popolare di Trieste

ENTI DI DIRITTO PUBBLICO
Istituto Triestino per Interventi Sociali (I.T.I.S.)
Area Marina Protetta Miramare nel Golfo di Trieste
Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti – AUSIR
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Pro Senectute
Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana - (quota di partecipazione 16%)
Consorzio per la Fisica di Trieste
Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi
Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare

SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTE		
Denominazione	% di partecipazione*	Capitale sociale
AMT SpA in liquidazione	87,40	1.000.000,00
AMT Trasporti Srl in liquidazione	87,40	119.000,00
Esatto SpA	100,00	840.000,00
Fiera Trieste Spa in liquidazione	50,45	3.000.000,00
Trieste Città digitale Srl	27,27	85.003,00
Assicurazioni Generali s.p.a.	0,01	1.561.808.262,00
Banca Popolare Etica s.c.p.a.	0,02	64.653,00
Hera Spa	4,03	1.489.538.745,00
Gruppo di azione locale del carso scarl	0,83	15.000,00
Interporto di Trieste Spa	11,05	5.348.165,00
Trieste Coffee Cluster s.r.l. in liquidazione	1,90	26.775,00

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTE			
Denominazione	Società partecipata tramite	% di partecipazione indiretta*	Capitale sociale
Trieste Traporti SpA	AMT Trasporti Srl in liquidazione	52,49	17.000.000,00
TPL FVG s.c.a.r.l.	Trieste Traporti SpA	13,12	100.000,00
Azienda Provinciale Trasporti s.p.a.	AMT Trasporti Srl in liquidazione	4,53	5.164.600,00
Interporto Cervignano del Friuli S.p.a.	Interporto di Trieste Spa	9,25	1.265.327,00
Autovie Venete SpA	Fiera Trieste Spa in liquidazione	0,01	157.965.739,00

ORGANISMI STRUMENTALI AD ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Denominazione	NOTE
Comitato Di Sorveglianza POR FESR	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Comitato Provinciale per il Lavoro e L'emersione del Sommerso (CLES)	Ministero dell'Economia e delle Finanze

* La percentuale di partecipazione, ove presente, è arrotondata al secondo decimale.

7. Altre informazioni: Vincoli di finanza pubblica

Legge 243/2012 e successive modificazioni

La L. 243/2012, per la sostenibilità del debito pubblico, ha introdotto uno specifico vincolo di pareggio di bilancio che si traduce nell'obbligo del conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali a preventivo e a consuntivo.

In concreto questa misura comporta la disponibilità di maggiori spazi di spesa per investimenti qualora si abbiano accantonamenti rilevanti ai fondi crediti e rilevanti flussi di rimborso prestiti pregressi.

La Legge Finanziaria 2019 ha tuttavia stabilito che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo (comma 821) ed inoltre che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le Regioni a Statuto speciale, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Città metropolitane, le Province ed i Comuni utilizzano il risultato d'amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 (comma 820).

Come evidenziato da Arconet con la FAQ n. 33, il prospetto dimostrativo del rispetto dei saldi di finanza pubblica non va più allegato al bilancio di previsione, infatti, con i commi 819 e 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), a partire dal 2019 il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte delle regioni, delle province e dei comuni, si realizza attraverso il raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Tale informazione viene ricavata, in ciascun esercizio, dal prospetto della "Verifica equilibri" allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. 118/2011.

Trieste, 15 marzo 2019

IL DIRIGENTE
Vincenzo dott. Di Maggio